

# Giunta, nomina congelata Pedrotti convoca il Pd

Ieri il sindaco ha incontrato la Rubino, oggi confronto con i democratici  
«Voglio capire bene qual è la situazione nel partito». Tensioni tra i consiglieri

di Stefano Polzot

La nomina del nuovo assessore al Bilancio e ai Saperi rimane ancora congelata. Dopo la designazione della funzionaria della Provincia, Ines Flavia Rubino, avvenuta venerdì sera, con soli tre voti di distacco rispetto a Walter Manzoni, da parte del direttivo del Pd, il sindaco intende prendersi ancora qualche ora per capire cosa è successo all'interno del Partito democratico. «Un passaggio - afferma - con il Pd intendo farlo, perché non voglio in alcun modo che ci siano problemi in seguito».

Oggi, pertanto, il primo cittadino incontrerà il segretario uscente Manzoni e il capogruppo in consiglio comunale, Fausto Tomasello, per fare il punto della situazione. Ieri pomeriggio, intanto, ha avuto un lungo colloquio con la Rubino. «Essendo stata candidata nella lista del Pd - afferma Pedrotti - ci eravamo incontrati e avevamo scambiato qualche battuta durante la campagna elettorale. Per questo ho inteso avere un



Claudio Pedrotti

confronto con lei, sia rispetto alle competenze specifiche, sia in relazione agli impegni che assumerebbe con la nomina, soprattutto sul fronte del bilancio del Comune».

Pedrotti ha comunque deciso di non avviare alcun rimpasto di deleghe in giunta. «Non mi sembra opportuno in questo momento - sostiene - introdurre dei cambiamenti che dovrebbero essere concertati con



Ines Flavia Rubino

le forze politiche che mi sostengono e comunque cadrebbero in una fase importante dell'attività amministrativa costringendo a ricominciare daccapo su alcuni temi. Invece dobbiamo procedere pancia a terra per portare a termine entro l'anno in primo luogo la prima fase del nuovo piano urbanistico». Un tema che si intreccia con quello della mobilità, tanto che è allo studio il nuovo ban-

do che si dovrà inserire nella cornice del processo relativo all'urbanistica. Al tempo stesso il nuovo assessore comunque seguirà le deleghe al Bilancio e ai Saperi. «E' una questione di correttezza nei confronti di Chiara Mio - sottolinea Pedrotti - alla quale avevo chiesto un impegno su entrambe i fronti e non singolo. Stessa cosa varrà per il nuovo assessore».

La ricognizione all'interno del Pd, peraltro, è d'obbligo, visto che non mancano le tensioni interne. Una parte del gruppo consiliare, infatti, non sarebbe d'accordo sulla nomina di una esterna che alle elezioni comunali ha preso 15 voti. In realtà la sua designazione all'ultimo minuto è stata frutto di una convergenza trasversale a fronte di veti incrociati che rischiavano di paralizzare in maniera definitiva ogni decisione.

Oggi, peraltro, è previsto anche l'incontro tra Rosario Sisto e Michele Padovese, entrambi candidati alla segreteria del partito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UBRIACHEZZA E RESISTENZA

## Arresto con "giallo" Il giudice l'annulla e manda tutto al pm

Arresto con "giallo", quello che ha visto protagonista un senegalese di 32 anni, residente ad Aviano e lì impiegato nei lavori socialmente utili come operatore ecologico, ma domiciliato a Pordenone.

Era stato fermato per un controllo sabato pomeriggio, dalle pattuglie miste, in città, in via De Paoli. Pareva avesse alzato un po' il gomito. Quando si era trattato di fornire il documento di soggiorno aveva reagito con qualche intemperanza. Caricato nell'auto dei carabinieri non ha lesinato di destinare qualche "bottina" all'auto di servizio. Intemperanze che sono proseguite in caserma, tanto che il pubblico ministero, una volta disposto il fermo per resistenza a pubblico ufficiale, ne ha consentito l'immediato trasferimento nella casa circondariale in attesa del processo con rito direttissimo. Con una tappa al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone, perché nel frattempo l'uomo si era cagionato qualche contusione a causa della sua vivacità.

Davanti al giudice monocratico del tribunale di Pordenone

ne Monica Biasutti ieri s'è tenuta l'udienza di convalida, durante la quale il 32enne si è avvalso della facoltà di non rispondere. La difesa ha sollevato due eccezioni, che sono state accolte, e pertanto il giudice non ha convalidato l'arresto e ha disposto la liberazione dell'uomo, inviando gli atti alla procura.

L'uomo - con permesso di soggiorno, con padre di cittadinanza italiana - aveva nominato difensore di fiducia l'avvocato Silvio Albanese; il giorno dopo l'avvocato Laura Ferretti. Entrambi, però, non sarebbero stati informati tempestivamente della misura restrittiva; nel merito i legali non hanno ravvisato la pericolosità e i presupposti per l'arresto: il 32enne avrebbe reagito alla forza pubblica dopo l'ammalnetamento e non prima.

Il giudice ha restituito gli atti alla procura disponendo la forma ordinaria di processo e ha inviato il fascicolo col certificato medico al pm affinché valuti come interpretare le ferite a rachide, schiena e gambe, refertate in ospedale al senegalese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### I RADICALI SUL CARCERE

## «Il primo cittadino sbaglia a dirsi contrario all'indulto»

Il dissenso del sindaco di Pordenone a ogni forma di indulto, anche tenendo conto del sovraffollamento del castello, è contestato da Stefano Santarossa, presidente dei Radicali friulani. «E' certo - afferma l'esponente politico - che il nuovo carcere non si farà né oggi, né tra 10 anni. Con leggerezza e non conoscenza della situazione, Pedrotti si è detto contrario ad atti di clemenza affermando che «pensare di risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri con un indulto equivale a sperare di curare la tubercolosi con l'aspirina. Invito il sindaco a visitare il carcere, parlare con i detenuti e con il personale della polizia penitenziaria, prima di liquidare il problema con una battuta e gli ricordo come il suo predecessore Sergio Bolzonello chiese all'Ass 6 di chiudere la struttura per la grave situazione di invivibilità presente nel carcere cittadino».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unica soluzione, per Santarossa, è l'amnistia. «Liquidare - continua - come ha fatto Pedrotti la proposta di amnistia con una battuta è segno di voler far finta di non vedere qual è lo stato di flagranza di reato dello Stato italiano incapace di rispettare i temi dei processi, di costringere i detenuti in celle e spazi ridottissimi e nello stesso tempo di non consentire al cittadino di ottenere giustizia vista la lunghezza dei processi e la pratica diffusa della prescrizione, quale amnistia di classe che premia solo coloro che riescono a pagarsi i migliori avvocati e lasciano invece marcire detenuti ancora in attesa di giudizio definitivo in galera».

Da qui la richiesta al sindaco «di accettare il confronto su questo tema magari invitando Marco Pannella a Pordenone affinché sia ristabilito quel dibattito sulla giustizia e amnistia negato ai cittadini».

### OBIETTIVO 2014

## Adunata alpini, oggi Pordenone sotto esame

Sopralluogo della delegazione nazionale dell'Ana. La sfida da vincere è con L'Aquila

Una delegazione del consiglio nazionale dell'Ana sarà oggi in visita a Pordenone per un sopralluogo in vista dell'assegnazione dell'adunata nazionale degli alpini del 2014, per la quale sono in lizza ancora il capoluogo della destra Tagliamento e L'Aquila.

La delegazione incontrerà anche i rappresentanti delle istituzioni e per la Regione saranno presenti il vicepresidente Luca Ciriani e l'assessore Elio de Anna.

Il vicepresidente ha ribadito l'importanza di questa manifestazione e l'appoggio che otterrebbe da parte della Regione: «i dati delle edizioni svoltesi negli anni scorsi - ha spiegato Ciriani - ci confermano che ospitare un'adunata nazionale degli Alpini rappresenta un investimento che porta enormi benefici economici al territorio, alla città ospitante ma anche ai comuni e alle province vicine.



Una sfilata degli alpini durante un'adunata. Oggi ci sarà un sopralluogo della delegazione nazionale

Abbiamo già assicurato il nostro pieno supporto alla sezione di Pordenone dell'Ana qualora la nostra città fosse scelta per l'edizione 2014, un intendimento che domani ribadiremo alla delegazione del consiglio nazionale. A loro manifesteremo anche il

forte valore simbolico che questa designazione avrebbe per Pordenone, il legame fra questa città e le Forze armate è fortissimo e l'adunata nazionale sarebbe l'occasione perfetta per manifestare agli alpini l'affetto che tutti proviamo per loro. Un sentimento che

rinasce quotidianamente - ha concluso Ciriani - grazie anche all'incessante lavoro che l'Ana svolge giorno dopo giorno in collaborazione con le tante associazioni del territorio e anche con la nostra Protezione civile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA